

Turismo e lunga percorrenza: sì, viaggiare. Sfide e tendenze di un settore strategico

Fiera di Rimini, IBE Intermobility & Future Ways

Future Ways Arena, Hall C2

25 novembre 2026, ore 11:30-13:00

Il settore del trasporto turistico e della lunga percorrenza in bus è un comparto strategico per il turismo e l'economia dell'Italia. Lo è e lo è rimasto nonostante le croniche lacune infrastrutturali – si pensi alle ancora troppe poche autostazioni presenti sul territorio – e anche nonostante il caro carburante che in questi ultimi anni sta assottigliando i margini degli operatori, mettendo a dura prova le aziende di questo micro-macro mondo.

Nonostante i sempre tanti-troppi “nonostante”, il comparto è florido, a partire dai costruttori: dopo gli anni bui della pandemia, che hanno azzoppato le immatricolazioni di autobus turistici, il mercato del Classe III è tornato su livelli pre-pandemici, anzi addirittura migliori: 912 i coach sopra le 8 ton targati nel 2019 (340 nel 2020, 420 nel 2021, 359 nel 2022, 546 nel 2023 e 674 del 2024) e 1.060 (!) nel 2025: +16,2% sul dato del '19. E nel 2026 il segmento dei turistici può fare ancora meglio: al 31 agosto, per rendere l'idea, sono già 870.

Segno, insomma, che c'è grande richiesta da parte del mercato: gli operatori hanno bisogno di mezzi per i viaggi e per il noleggio, perché la domanda è tornata ad essere forte e sempre più alta. E, addirittura, alcune aziende del settore devono rinunciare ad alcune opportunità commerciali per mancanza non di mezzi, bensì di autisti. Altro cronico problema del trasporto su gomma nostrano (europeo e mondiale), che interessa anche il tpl.

Ma, allora, se la domanda non manca di certo e l'offerta risponde presente, quali sono le catene che tengono imbrigliato il settore? Infrastrutture e conducenti? O c'è dell'altro? Oppure il comparto sta molto meglio di come si racconta e/o di come viene raccontato? Domande alle quali cercheremo di rispondere insieme, coinvolgendo associazioni del settore, operatori e costruttori.